Completi in Cristo

Lezione 10, 1° trimestre, 28 febbraio – 6 marzo 2026

Sabato pomeriggio 28 febbraio

Testo da memorizzare:

« Nessuno dunque vi condanni più in fatto di cibo o di bevanda, o riguardo a feste, a noviluni e a sabati: tutte cose queste che sono ombra delle future; ma la realtà invece è Cristo! Colossesi 2:16, 17

«Molti pensano che per comprendere il significato della parola di Dio sia necessario consultare i commentari delle Scritture, e noi non intendiamo affermare che i commentari non debbano essere studiati; ma ci vuole molto discernimento per scoprire la verità di Dio sotto la massa delle parole degli uomini. Quanto poco ha fatto la chiesa, in quanto corpo che professa di credere nella Bibbia, per raccogliere i gioielli sparsi della parola di Dio in una catena perfetta di verità? I gioielli della verità non giacciono in superficie, come molti suppongono. La mente superiore della confederazione del male è sempre all'opera per tenere nascosta la verità e per mettere in piena luce le opinioni dei grandi uomini. Il nemico sta facendo tutto ciò che è in suo potere per oscurare la luce del cielo attraverso i processi educativi, perché non vuole che gli uomini ascoltino la voce del Signore che dice: «Questa è la via, camminate in essa». [Isaia 30:21]. CE 85.2

«I gioielli della verità giacciono sparsi sul campo della rivelazione, ma sono stati sepolti sotto le tradizioni umane, sotto i detti e i comandamenti degli uomini, e la saggezza del cielo è stata praticamente ignorata, perché Satana è riuscito a far credere al mondo che le parole e le opere degli uomini sono di grande importanza. Il Signore Dio, il Creatore dei mondi, ha dato al mondo il Vangelo a un costo infinito. Attraverso questo agente divino, sorgenti gioiose e rinfrescanti di conforto celeste e di consolazione duratura sono state aperte per coloro che verranno alla fonte della vita. Ci sono ancora vene di verità da scoprire; ma le cose spirituali si discernono spiritualmente. Le menti offuscate dal male non possono apprezzare il valore della verità così come è in Gesù. Quando si nutre l'iniquità, gli uomini non sentono la necessità di compiere uno sforzo diligente, con la preghiera e la riflessione, per comprendere ciò che devono sapere o perderanno il paradiso. Sono stati così a lungo sotto l'ombra del nemico, che vedono la verità come gli uomini vedono gli oggetti attraverso un vetro fumoso e imperfetto; perché tutte le cose sono oscure e pervertite ai loro occhi. La loro visione spirituale è debole e inaffidabile, perché guardano l'ombra e si allontanano dalla luce». CE 86.1

Domenica 1 marzo

La saggezza e la conoscenza di Dio

Leggi Colossesi 2:1-7. Qual è lo scopo di Paolo nello scrivere questa epistola?

Circondati dalle usanze e dagli influssi del paganesimo, i credenti colossesi erano in pericolo di essere allontanati dalla semplicità del Vangelo, e Paolo li avvertì di questo pericolo, indicando loro

Cristo come la sola guida sicura. “Desidero che sappiate — egli scrisse — qual arduo combattimento io sostengo per voi e per quelli di Laodicea e per tutti quelli che non hanno veduto la mia faccia; affinché siano confortati nei loro cuori essendo stretti insieme dall’amore, mirando a tutte le ricchezze della piena certezza dell’intelligenza, per giungere alla completa conoscenza del mistero di Dio: cioè di Cristo, nel quale tutti i tesori della sapienza e della conoscenza sono nascosti. UVI 296.2

“Questo io dico affinché nessuno v’inganni con parole seducenti,... Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù il Signore, così camminate uniti a lui, essendo radicati ed edificati in lui e confermati nella fede, come v’è stato insegnato, e abbondando in azioni di grazie. Guardate che non vi sia alcuno che faccia di voi sua preda con la filosofia e con vanità ingannatrice, secondo la tradizione degli uomini, gli elementi del mondo, e non secondo Cristo; poiché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità, e in lui voi avete tutto pienamente. Egli è il capo d’ogni principato e d’ogni potestà”. Colossesi 2:1-10 (Luzzi). UVI 296.3

Cristo aveva predetto che sarebbero sorti degli impostori, attraverso i quali “l’iniquità sarà moltiplicata, — e — la carità dei più si raffredderà”. Matteo 24:12 (Luzzi). Egli aveva avvertito i discepoli che la chiesa sarebbe stata maggiormente minacciata da questo male che non dalle persecuzioni dei suoi nemici. Ancora una volta Paolo avvertì i credenti contro questi falsi insegnanti. Essi dovevano guardarsi da questo pericolo più che da ogni altro, perché ricevendo dei falsi insegnanti avrebbero aperto la porta a errori che il nemico avrebbe usato per offuscare il loro discernimento spirituale e indebolire la fiducia dei neo-convertiti nel Vangelo. Cristo era il criterio con il quale essi dovevano provare le dottrine presentate. Tutto ciò che non era in armonia con i suoi insegnamenti doveva essere rigettato. Cristo crocifisso per il peccato, Cristo risorto dai morti, Cristo asceso al cielo: questa era la scienza della salvezza che essi dovevano imparare e insegnare agli altri. UVI 296.4

Lunedì 2 marzo

Radicati e crescenti in Cristo

In che modo i seguenti passaggi illuminano la metafora della pianta come simbolo dei credenti?

(Vedi Isaia 61:3, Matteo 3:10, Luca 8:11-15, 1 Corinzi 3:6).

Coloro che sono resi felici e belli, che sono rivestiti di lode e che diventano alberi di giustizia: la piantagione del Signore. I suoi servitori trionfanti, gli Ezra e i Neemia senza malizia di oggi, devono restaurare tutte le cose.

“E ormai” dice il profeta “E’ anche posta la scure alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, vien tagliato e gittato nel fuoco”. Luca 3:9. Il valore di un albero non dipende dal suo nome, ma dal frutto che porta. Se non ha valore, il nome non può salvare l’albero dalla distruzione. Giovanni diceva agli ebrei che la loro posizione davanti a Dio dipendeva dal loro carattere e dalla vita che conducevano. Una semplice professione di fede non aveva valore. Se la loro vita e il loro carattere non erano in armonia con la legge di Dio, non sarebbero stati considerati suo popolo. SU 68.2

«“Il seme è la parola di Dio”. “Come la terra produce i suoi germogli e come il giardino fa germogliare ciò che è stato seminato in esso, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode”. Luca 8:11; Isaia 61:11. Come nella semina naturale, così nella semina spirituale, l'unico potere che può produrre la vita viene da Dio». Ed 104.5

Paolo per primo aveva predicato il Vangelo in Corinto, ed era stato lui a organizzarvi una chiesa. Questo era il lavoro che il Signore gli aveva affidato. Più tardi, mediante la guida di Dio, altri operai entrarono nell’opera per assumersi le loro responsabilità. Il seme piantato doveva essere innaffiato, e questo era ciò che Apollo doveva fare. Egli proseguì il lavoro di Paolo, dando ulteriori istruzioni per curare il seme piantato e provvedere al suo sviluppo. Egli riuscì a conquistare il cuore della gente; ma fu Dio a far crescere il seme. Non è la potenza umana ma quella divina che opera la trasformazione del carattere. Coloro che piantano e coloro che innaffiano, non causano la crescita del seme; essi operano sotto Dio, come suoi agenti scelti, cooperando con lui nella sua opera. Al loro Maestro appartiene l’onore e la gloria che deriva dal successo. UVI 172.2

Martedì 3 marzo

Inchiodato alla croce

«E quando ebbe finito di parlare con lui sul monte Sinai, diede a Mosè due tavole di pietra, scritte con il dito di Dio» [versetto 18]. Queste non potevano essere cancellate, perché erano state scritte, incise nella pietra, con il dito di Dio. Non erano mai contro di noi, perché Dio aveva dichiarato che dovevamo obbedire ai Suoi comandamenti come un patto perpetuo. Con la sua morte, Cristo cancellò il documento che era contro di noi, «e lo tolse di mezzo, inchiodandolo alla sua croce» [Colossesi 2:14]. In ogni cerimonia, in ogni sacrificio, la sua morte era stata prefigurata. Egli era il fondamento del sistema sacrificale, che doveva durare fino a quando il tipo della sua morte non avesse incontrato l'antitipo. Egli «abolì nella sua carne l'inimicizia, cioè la legge dei comandamenti contenuta nelle ordinanze; per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace; e per riconciliare entrambi con Dio in un solo corpo mediante la croce, avendo così ucciso l'inimicizia. E venne e predicò la pace a voi che eravate lontani e a quelli che erano vicini. Per mezzo di lui infatti abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso Spirito. Ora dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, ed siete edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare» [Efesini 2:15-20]. 16LtMs, Lt 51, 1901, par. 8

In linea di massima, la legge di Mosè consiste di tre parti. La prima è la legge cerimoniale, la legge del tempio, la legge sacrificale. Questa legge, ovviamente, oggi non dobbiamo osservarla, se non in modo antitipico, poiché prefigurava cose future, in particolare la prima venuta di Cristo. Pertanto, se avessimo vissuto ai tempi dell'Antico Testamento e non avessimo rispettato la legge sacrificale e il sistema di quel tempo, avremmo dimostrato di non credere in Cristo, che doveva venire. Ma poiché viviamo nell'era cristiana, se ora osservassimo la legge sacrificale e il sistema tipici, dimostreremmo di non credere in Cristo, che è venuto.

E così, poiché questa legge è stata inchiodata alla croce (Col. 2:14), non abbiamo bisogno, e non dobbiamo, osservarla ora.

La seconda parte della legge di Mosè è la legge con cui Israele doveva governare il suo popolo, la legge civile o legale, la legge che definisce quale pena il governo deve infliggere a coloro che vengono sorpresi a rubare, uccidere o simili. Ora, poiché noi cristiani non abbiamo un governo nostro, ma siamo ancora sotto i governi delle nazioni odierne, non siamo tenuti, né personalmente né come gruppo, a far rispettare la legge legale di Mosè.

L'unica legge di Mosè, quindi, che possiamo essere esortati a ricordare, è la terza parte della sua legge: la legge morale, che consiste nelle cose che riguardano noi come individui, le cose che noi come individui dobbiamo compiere, le cose che perfezionano il nostro carattere, le cose che ci rendono un popolo speciale.

Dobbiamo quindi cercare e fare le cose contenute nella legge morale di Mosè: «I comandamenti, gli statuti e i giudizi» (Deut. 5:31).

Mercoledì 4 marzo

Ombra o sostanza?

Leggi Colossesi 2:16–19. Quali pratiche giudaico-cristiane vengono qui evidenziate da Paolo?

«Il modo in cui i maestri ebrei spiegavano le Scritture, la loro ripetizione infinita di massime e finzioni, suscitò in Cristo le parole: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me” [Matteo 15:8]. [Matteo 15:8.] Svolgevano il loro servizio nel cortile del tempio. Offrivano sacrifici che simboleggiavano il grande Sacrificio, dicendo con le loro cerimonie: «Vieni, mio Salvatore». Eppure Cristo, Colui che tutte queste cerimonie rappresentavano, era in mezzo a loro, ma essi non lo riconoscevano né lo accoglievano. Il Salvatore dichiarò: «Invano mi adorano, insegnando come dottrina i comandamenti degli uomini». [Marco 7:7.] 14LtMs, Lt 204, 1899, par. 6

«In Colossesi leggiamo: “Il corpo è di Cristo. Nessuno vi privi della vostra ricompensa con una falsa umiltà e il culto degli angeli, intrudendosi in cose che non ha visto, vanamente gonfiato dalla sua mente carnale, e non tenendo fermo il Capo, dal quale tutto il corpo, nutrito e unito insieme mediante le giunture e i legamenti, cresce con la crescita di Dio”». [Colossesi 2:17-19.] Il ministero evangelico deve dimostrare l'influenza della croce. L'opera di Dio nel piano di salvezza non deve essere compiuta in modo disarticolato; non deve operare a caso. Il piano che ha fornito l'influenza della croce ha fornito anche il metodo della sua diffusione. Questo metodo è semplice nei suoi principi e completo nelle sue linee chiare e distinte. Ogni parte è collegata alle altre in perfetto ordine e relazione. 14LtMs, Lt 204, 1899, par. 7

«Nessuno vi privi della vostra ricompensa con una falsa umiltà e con il culto degli angeli, intromettendosi in cose che non ha visto, vanamente gonfiato dalla sua mente carnale». In questo versetto viene dato un avvertimento speciale. Gli insegnanti dello spiritismo si presentano in modo piacevole e affascinante. Il loro obiettivo è quello di ingannare, e coloro che ascoltano le loro favole sono sedotti dal nemico della giustizia. Quando si è sopraffatti da questa influenza affascinante, la mente viene avvelenata e la fede in Cristo come Figlio di Dio viene distrutta. La vittima di questo sofisma viene sedotta dalla sua ricompensa, perché viene indotta a fare affidamento sui propri meriti per la salvezza. Molti esercitano volontariamente l'umiltà, sono persino disposti a fare sacrifici, a sminuirsi e a cedere la loro mente alla credenza di assurdità supreme. Ricevono le idee più assurde ed errate da coloro che credono essere i loro amici defunti, ora angeli in una sfera superiore; e i loro occhi sono così accecati e il loro giudizio così perverso che non vedono il male». ST 13 novembre 1884, par. 2

Giovedì 5 marzo

Comandamenti degli uomini

Leggi Colossesi 2:20-23. Come interpreti gli ammonimenti di Paolo alla luce degli altri elementi discussi in questo capitolo?

«Gesù è la fonte della conoscenza, il tesoro della verità, e desiderava ardentemente aprire davanti ai suoi discepoli tesori di valore infinito, affinché essi a loro volta potessero aprirli ad altri. Ma a causa della loro cecità non poté svelare loro i misteri del regno dei cieli. Egli disse loro: «Ho ancora molte cose da dirvi, ma voi non potete sopportarle ora». Le menti dei discepoli erano in gran parte influenzate dalle tradizioni e dalle massime dei farisei, che ponevano i comandamenti di Dio allo stesso livello delle loro invenzioni e dottrine. Gli scribi e i farisei non ricevevano né insegnavano le Scritture nella loro purezza originale, ma interpretavano il linguaggio della Bibbia in modo tale da farle esprimere sentimenti e ingiunzioni che Dio non aveva mai dato. Diedero un'interpretazione mistica agli scritti dell'Antico Testamento e resero indistinto ciò che il Dio infinito aveva reso chiaro e semplice. Questi uomini colti presentarono al popolo le loro idee e attribuirono ai patriarchi e ai profeti responsabilità per cose che essi non avevano mai detto. Questi falsi insegnanti seppellirono i preziosi gioielli della verità sotto i detriti delle loro interpretazioni e massime, e nascosero le più chiare indicazioni delle profezie riguardanti Cristo...». FH 334.3

«Il modo in cui i maestri ebrei spiegavano le Scritture, le loro infinite ripetizioni di massime e finzioni, suscitarono in Cristo le parole: «Questo popolo si avvicina a me con la bocca e mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me». Svolgevano il loro servizio nel cortile del tempio. Offrivano sacrifici che simboleggiavano il grande Sacrificio, dicendo con le loro cerimonie: «Vieni, mio Salvatore»; eppure Cristo, Colui che tutte queste cerimonie rappresentavano, era in mezzo a loro, e loro non lo riconoscevano né lo accoglievano. Il Salvatore dichiarò: «Invano mi adorano, insegnando come dottrine i comandamenti degli uomini». Matteo 15:8, 9». 6T 249.1

«La mia anima è molto afflitta, perché so cosa ci aspetta. Ogni inganno immaginabile sarà usato contro coloro che non hanno un legame quotidiano e vivo con Dio. Nel nostro lavoro non devono essere sollevate questioni secondarie finché non sia stato effettuato un esame approfondito delle idee avanzate, in modo da accertare da quale fonte abbiano avuto origine. Gli angeli di Satana sono abili nel fare il male e creeranno ciò che alcuni definiranno luce avanzata, proclamando cose nuove e meravigliose; eppure, sebbene sotto certi aspetti il messaggio sia vero, sarà mescolato con invenzioni umane e insegnerà come dottrine i comandamenti degli uomini. Se c'è mai stato un momento in cui dovremmo vegliare e pregare con grande fervore, è proprio adesso. Ci possono essere cose supponibili che sembrano buone, eppure devono essere considerate con molta attenzione e molta preghiera, perché sono astuti stratagemmi del nemico per condurre le anime su un sentiero che è così vicino al sentiero della verità da essere difficilmente distinguibile dal sentiero che conduce alla santità e al cielo. Ma l'occhio della fede può discernere che si sta deviando dal sentiero giusto, anche se in modo quasi impercettibile. All'inizio può sembrare assolutamente giusto, ma dopo un po' si vede che si discosta ampiamente dal sentiero della salvezza, dal sentiero che conduce alla santità e al cielo. Fratelli miei, vi avverto di rendere diritti i vostri sentieri, affinché gli zoppi non siano sviati. TM 229.1

Venerdì 6 marzo

Approfondimento

«Gli avvertimenti della parola di Dio riguardo ai pericoli che circondano la chiesa cristiana appartengono a noi oggi.

Come ai tempi degli apostoli gli uomini cercavano con la tradizione e la filosofia di distruggere la fede nelle Scritture, così oggi, con i sentimenti piacevoli dell'alta critica, dell'evoluzione, dello spiritismo, della teosofia e del panteismo, il nemico della giustizia cerca di condurre le anime su sentieri proibiti. Per molti la Bibbia è come una lampada senza olio, perché hanno trasformato la loro mente in canali di credenze speculative che portano incomprensioni e confusione. Il lavoro della critica superiore, nel sezionare, congetturare, ricostruire, sta distruggendo la fede nella Bibbia come rivelazione divina. Sta privando la parola di Dio del potere di controllare, elevare e ispirare la vita umana. Attraverso lo spiritismo, a moltitudini viene insegnato a credere che il desiderio sia la legge suprema, che la licenza sia libertà e che l'uomo sia responsabile solo verso se stesso. AA 474.1

Per ulteriori studi, non esitate a contattarci:

WhatsApp: (+49)157-508-25-635, (+63)961-954-0737

contact@advancedsabbathschool.org